

→ **I Democratici** preparano la giornata del 13 con chi non attacca il Colle. Di Pietro: non accetto lezioni

→ **Bersani:** «Con questo atteggiamento consente al centrodestra di nascondersi dietro il Quirinale»

Pd-Idv sul filo della rottura

«Basta attacchi a Napolitano»

Il Pd lavora alla preparazione della manifestazione del 13 con la grana Di Pietro. Bersani chiede di smetterla con gli attacchi al Capo dello Stato, il leader dell'Idv risponde a muso duro: «Ipocrisia».

SIMONE COLLINI

ROMA
scollini@unita.it

Bersani prova a stopparlo, dicendo-gli che attaccare Napolitano consente al centrodestra di «nascondersi dietro il Quirinale». Di Pietro gli risponde che non accetta «lezioni» dal Pd e deve avere il coraggio di riconoscere che il Capo dello Stato «ha avallato con la sua firma un comportamento illegittimo e anticonstituzionale del governo». E così il decreto voluto da Berlusconi, oltre a salvare le liste escluse, ha anche l'effetto di creare una spaccatura tra le forze dell'opposizione. Per di più, a pochi giorni da una manifestazione, quella di sabato, che a questo punto rischia di non essere così unitaria come sembrava fino a ventiquattr'ore fa.

Il botto e risposta a distanza tra il segretario del Pd e il leader dell'Idv arriva in serata, dopo che già nel pomeriggio l'ex pm dice che chi lo attacca è pavido e ipocrita. Bersani rientra a Roma per partecipare al coordinamento del partito convocato al Nazareno e lancia un primo messaggio all'alleato: «Noi sappiamo bene qual è il mestiere del presidente della Repubblica, e quali sono le sue prerogative. La responsabilità di questo decreto è totalmente del governo, e se non teniamo ben fermo questo punto viene meno ogni discorso ragionevole». Di fronte all'«arroganza» del centrodestra e di



Il segretario del Partito Democratico Pier Luigi Bersani e il presidente dell'Italia dei Valori Antonio Di Pietro

fronte alla consapevolezza che ormai da parte del governo «ogni trucco è pensabile, avendo visto il più vergognoso dei trucchi», per Bersani sarebbe un errore intaccare l'autorevolezza del custode della Costituzione, Napolitano, anche se sa che è l'intera vi-

Riunito il coordinamento
Il segretario: «Ogni trucco è pensabile dopo aver visto questo»

scenda a creare turbamento tra i democratici.

BOTTA E RISPOSTA

Ma è inutile perché a Di Pietro non

piace il modo in cui si sta muovendo il Pd. Il leader dell'Idv replica dicendo che Napolitano «non è stato arbitro, ma si è messo alla stregua del giocatore»: «Non sono io che ho permesso di far nascondere il governo dietro il Colle, è stato lo stesso presidente Napolitano che si è messo a ruota del Pdl, mortificando la sua funzione e il suo ruolo».

Parole che arrivano nel bel mezzo della riunione dei vertici del Pd. E Bersani mette in chiaro di fronte ai membri del coordinamento, parlando della manifestazione di sabato: «Lavoreremo con le altre forze politiche che in queste ore non hanno attaccato il Quirinale. Costruiremo insieme a loro una piattaforma che faccia cambiare posizione all'Idv su Na-

politano». Una strada piuttosto stretta, su cui il Pd può incontrare al momento Sinistra e libertà e Verdi ma non l'Udc di Casini, che pur avendo espresso un giudizio negativo del decreto salva-liste ha già fatto sapere che non intende manifestare in piazza. Ma per Bersani è l'unica percorribile per «far pagare un prezzo elettorale al Pdl», senza trasformare l'iniziativa di sabato in un boomerang. Una prima riunione con le altre forze ci sarà oggi. «Scriveremo una piattaforma comune che faccia sintesi non solo del centrosinistra ma vada al di là della nostra area». L'obiettivo è riannodare in corso d'opera anche con Di Pietro, ma non tutti sono fiduciosi che entro sabato venga raggiunto. ♦

Nicola Latorre

«La firma del presidente della Repubblica è stato un estremo atto di responsabilità»



Debora Serracchiani

«Le ragioni per cui scendiamo in piazza non appartengono a una parte»



Enrico Letta

«Di fronte a quello che è successo, essere divisi sarebbe un regalo che Berlusconi non merita»

